

D.g.r. 19 dicembre 2018 - n. XI/1114
Deferimazione di azioni locali di sistema nell'ambito della
programmazione delle progettualità degli enti locali per la
prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico in
attuazione della l.r. 21 ottobre 2013, n. 8

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 21 ottobre 2013 n. 8 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico» e s.m.i., che reca disposizioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto di forme di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, al trattamento e al recupero delle persone che ne sono affette e al supporto delle loro famiglie, e prevede di individuare misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco d'azzardo lecito sulla sicurezza urbana, la viabilità, l'inquinamento acustico e il governo del territorio;

Visto, in particolare, l'art. 4 della succitata l.r. n. 8/2013, che stabilisce le competenze di Regione Lombardia di sostegno e collaborazione con i Comuni, le ATS, i soggetti del Terzo settore, gli enti accreditati per i servizi nell'area delle dipendenze, le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore, nonché le associazioni di tutela dei diritti di consumatori e utenti per contrastare il fenomeno della dipendenza dal gioco;

Richiamata la d.c.r. n. 64/2018 «Programma regionale di sviluppo 2018-2023» che, oltre a prevedere uno specifico risultato atteso di contrasto alla ludopatia, dà conto anche di quanto di più significativo è stato promosso e sostenuto da Regione Lombardia nella X legislatura, tra cui:

- emanazione di due specifici bandi per complessivi 5 mln di euro, il primo nel 2015 che ha coinvolto 728 comuni e il secondo nel 2017 che ha coinvolto 900 comuni;
- stipula di una convenzione tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per un'attività di formazione nelle scuole;
- realizzazione di azioni formative sulle nuove regole per i gestori dei locali ove sono installate le macchinette per il gioco d'azzardo lecito (600 corsi per oltre 13.000 esercenti);
- creazione di un sito web (www.noslot.regione.lombardia.it) in cui sono riportate tutte le iniziative, le informazioni e le indicazioni relative all'interpretazione normativa della legge e dei relativi provvedimenti attuativi;

Richiamate le seguenti deliberazioni regionali:

- n. 2743 del 28 novembre 2014 «Sviluppo delle azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito - L.R. 8/2013»;
- n. 6310/2017 «Approvazione dei criteri del bando 2017/2018 dedicato agli enti locali per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico»;
- n. 7803/2018 «Approvazione della convenzione con l'ufficio scolastico regionale della Lombardia per il sostegno ai progetti di sensibilizzazione nelle scuole sul contrasto al gioco d'azzardo - anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019 - l.r. 8/2013»;
- n. 159/2018 «Stato di attuazione della legge regionale 21 ottobre 2013, n. 8 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico» - Relazione annuale 2017 (di concerto con gli Assessori Bolognini e Foroni) con cui è stata presentata dalla Giunta al Consiglio Regionale la IV relazione (anno 2017) sullo stato di attuazione della l.r.8/2013, che ha aggiornato e informato il Consiglio sulle azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione, distribuzione territoriale dei servizi, ecc., realizzate nel corso dell'anno 2017, come previsto all' art. 11 «Clausola valutativa» della l.r.8/2013»;
- n. 585/2018 «Approvazione programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico -attuazione d.g.r. n. 159 del 29 maggio 2018 e d.c.r. n. 1497 dell'11/04/2017 (di concerto con l'assessore Bolognini) che prevede, tra l'altro, che in attuazione del programma di attività saranno garantiti specifici percorsi di confronto e collaborazione interdirezionale tra la DG Welfare e la DG Politiche sociali, abitative e Disabilità finalizzati all'integrazione delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali, al sostegno della presa in carico della persona nel proprio contesto di vita, al coinvolgimento di tutti gli attori interessati alla realizzazione e alla valorizzazione delle azioni dimostrate di maggiore efficacia ed impatto»;

Richiamata altresì l'informativa dell'Assessore Bolognini alla Giunta tenutasi in data 1 ottobre 2018, in cui la Giunta è stata informata che l'Assessorato Politiche sociali, abitative e Disabilità, cui, è attribuita la delega sulle iniziative per il contrasto alla ludopatia, ha programmato un'azione diffusa sul territorio che intende valorizzare quanto è stato fatto, promuovendo le buone prassi e le azioni dimostrate più efficaci sia nell'ambito della prevenzione, sia in quello della presa in carico;

Considerato fondamentale proseguire nel percorso già avviato dando continuità a quanto di meglio è stato fatto nei diversi ambiti di intervento, sviluppando - in un'azione coordinata con gli altri Assessorati interessati - anche nuovi filoni sempre più aderenti allo sviluppo del fenomeno e alle conseguenti capacità di risposta ai bisogni ad esso connessi;

Dato atto, pertanto che tra le attività comprese nel programma per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo problematico o patologico, per il 2019 si darà continuità:

- alla collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il coinvolgimento di tutte le scuole lombarde in percorsi formativi che coinvolgono a cascata docenti, studenti e genitori e che, nel 2019, vedrà anche l'attivazione dei 12 Osservatori provinciali che avranno, tra l'altro, il compito di promuovere iniziative di approfondimento e ricerca volte a migliorare la conoscenza e le competenze sul fenomeno nei diversi territori della Lombardia;
- al consolidamento e potenziamento delle azioni avviate dai Comuni e dagli Ambiti territoriali, così da rafforzare i processi in atto sia per quanto riguarda le azioni preventive, sia in relazione alle azioni di sostegno e inclusione sociale, delle persone vittime del gioco d'azzardo patologico e delle loro famiglie; ciò anche attraverso la promozione e lo sviluppo di alleanze con i diversi soggetti locali che a vario titolo possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi in tale ambito (Imprese, Scuole, Banche, Servizi sanitari e sociosanitari, Terzo Settore ecc.);

Considerato che i bandi fin qui realizzati dagli Enti Locali hanno espresso spesso progettualità od azioni meritevoli di essere sistematizzate e diffuse e avviati processi, con particolare riferimento ai percorsi di sostegno delle persone con problematiche o patologie legate alla dipendenza dal gioco d'azzardo e delle loro famiglie, che potrebbero essere ulteriormente rafforzati;

Valutata quindi la necessità di promuovere un'azione di sistema, volta a sperimentare un modello organizzativo innovativo che consolidi le azioni avviate con i precedenti bandi e a rafforzare i percorsi di sostegno alle persone e alle famiglie;

Ritenuto che la realizzazione di tale azione, debba essere finalizzata nello specifico ad individuare nuovi modelli organizzativi e gestionali di ambito che prevedano forme di collaborazione tra pubblico e privato e si propongano di creare l'organizzazione necessaria, attraverso la costituzione di una governance condivisa, la messa in comune delle competenze e conoscenze già sviluppate sul campo, il monitoraggio costante di quanto si va realizzando sul territorio, in sostanza, un insieme di azioni coordinate ed integrate volte ad ottimizzare in ottica sistemica l'utilizzo delle risorse e delle competenze già messe in campo secondo quanto più analiticamente declinato all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di realizzare l'azione di sistema in 8 Ambiti territoriali/distrettuali, uno per ogni ATS affidando alle stesse la scelta degli Ambiti secondo i criteri individuati all'allegato A parte integrante del presente provvedimento che individua anche i rispettivi ruoli di ATS e Ambiti;

Valutato di promuovere, parallelamente all'azione di sistema affidata agli ambiti, una ricerca regionale che analizzi i dati di rendicontazione e le informazioni rese disponibili dai progetti che Regione Lombardia ha sostenuto con i bandi degli ultimi anni, dando contezza dei risultati delle azioni realizzate finora e, approfondisca le caratteristiche del gioco d'azzardo in Lombardia e le sue implicazioni sociali, anche in riferimento ai target di età, al fine di acquisire chiavi di lettura e una valutazione del fenomeno nei diversi contesti del territorio lombardo per identificare percorsi di prevenzione e di sostegno sempre più mirati al bisogno della persona;

Considerato che la valutazione contestuale degli esiti della ricerca regionale nonché dell'azione sperimentale di sistema volta a modellizzare nel territorio dell'ambito le migliori azioni prodotte dalle progettualità già realizzate dagli Enti locali, e da quelle nuove, potrebbero portare a valorizzare il nuovo modello di governance nell'impianto organizzativo, opportunamente adeguato, di altri contesti territoriali della Lombardia;

Serie Ordinaria n. 52 - Lunedì 24 dicembre 2018

Dato atto che le risorse destinate alla realizzazione dell'iniziativa ammontano a euro 719.000 e trovano copertura al capitolo n. 11782 del Bilancio Regionale dell'esercizio 2018 che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità l'assegnazione delle risorse in argomento a favore delle Agenzie di Tutela della Salute, nonché le ulteriori e più specifiche indicazioni per l'attuazione della presente deliberazione, anche a seguito di un confronto con ATS e Ambiti, Associazioni di rappresentanza dei Comuni e altri stakeholder;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27 e di darne comunicazione agli interessati;

Stabilito di dare mandato alla Direzione competente di adottare il provvedimento di riparto delle risorse e di ogni successivo provvedimento necessario all'attuazione della presente deliberazione;

Richiamata la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di approvare l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che individua i criteri per realizzare un'azione di sistema volta a sperimentare un modello organizzativo innovativo che consolidi le azioni già avviate e contribuisca ad estendere e diffondere le buone prassi realizzate nel territorio, e a rafforzare i percorsi di sostegno alle persone e alle famiglie;

2. di affidare a un ambito territoriale per ATS, selezionato dalla stessa ATS, secondo i criteri di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, la realizzazione dell'iniziativa;

3. di affidare alle ATS la selezione degli ambiti, che si candideranno con manifestazione di interesse;

4. di dare atto che le risorse destinate alla realizzazione dell'iniziativa ammontano a euro 719.000 e trovano copertura al capitolo n. 11782 del Bilancio Regionale dell'esercizio 2018 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare mandato alla Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità di adottare il provvedimento di riparto delle risorse alle ATS secondo il criterio definito nell'allegato A parte integrante della presente delibera e ogni successivo provvedimento in attuazione alla presente dgr;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27 e di darne comunicazione agli interessati.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

ALLEGATO A

REALIZZAZIONE DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO TERRITORIALE PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE SUL TERRITORIO DELLE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Contesto attuativo della l.r. 8/2013

Nel contesto attuativo della l.r. 8/2013, "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico", Regione Lombardia ha messo a disposizione risorse che hanno permesso di realizzare molteplici iniziative di informazione, orientamento, formazione, oltre che specifiche azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico. Si citano in particolare:

- per quanto riguarda le azioni formative, la convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale, ai sensi della D.G.R. n. 7803/2018 volta a realizzare uno specifico progetto formativo nelle scuole secondarie di primo e secondo grado della Lombardia. Le azioni formative coinvolgono, a cascata, docenti e studenti; la prima fase di questo progetto si è chiusa a ottobre 2018 con la realizzazione di iniziative formative che hanno coinvolto complessivamente oltre 900 docenti che formeranno gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Saranno gli stessi studenti che formeranno a loro volta, attraverso azioni di peer education, anche i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado;
- per quanto riguarda le azioni specifiche in capo alle ATS, la DGR n. 585/2018 ha stanziato circa 8.500.000 euro, per realizzare i Piani operativi Locali. Le azioni conseguenti sono realizzate in collaborazione con le ASST, i Comuni singoli e associati, il Terzo Settore ecc. Vengono inoltre sperimentate nuove prestazioni residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali per la cura e la riabilitazione delle persone con patologie da gioco d'azzardo ed inoltre si avvierà una formazione specifica rivolta agli operatori, non solo sanitari, finalizzata a riconoscere precocemente i segnali della patologia. Questa deliberazione è stata approvata di concerto tra l'Assessorato al Welfare e l'Assessorato alle Politiche sociali, abitative e Disabilità che ha in capo la delega alle ludopatie. I due Assessorati, infatti, stanno lavorando in sinergia sulla tematica e, anche con riferimento alla presa in carico delle situazioni a rischio di patologia o già patologiche, le ATS sperimenteranno un modello che dovrà garantire l'integrazione delle attività di cura e sociosanitarie con quelle sociali dei Comuni.

- per quanto riguarda le azioni territoriali attivate dai Comuni, singoli o associati, si richiama il bando (ex DGR n.6310/2018) dedicato agli Enti locali, con cui Regione Lombardia ha stanziato risorse pari a 2.000.000 di euro, che hanno consentito di sostenere 92 progetti realizzati anche attraverso partnership tra Enti locali, reti di terzo settore, altri attori pubblici, e privati.

Le azioni sono state sviluppate nelle seguenti aree:

- informazione e comunicazione: convegni, incontri mirati per target di popolazione in luoghi di aggregazione specifici, punti informativi ecc.;
- formazione nei riguardi di volontari, educatori, animatori, assistenti sociali, studenti e giovani, responsabili delle risorse umane nelle aziende ecc.;
- ascolto e orientamento: sportelli di primo filtro con consulenze anche a carattere legale per situazione debitoria, lavorativa ecc., messa a disposizione delle persone di numeri telefonici e indirizzi dei servizi territoriali (dedicati in tutto o in parte alla presa in carico), dei centri di orientamento e dei punti informativi presenti nel territorio;
- mappatura e contestuale azione di controllo: individuazione e geolocalizzazione dei luoghi sensibili, verifica e aggiornamento del censimento geolocalizzato degli esercizi con newslot e VLT, messo a disposizione di RL, censimento delle slot collocate nei singoli esercizi e delle relative date di scadenza del contratto stipulato tra esercente e gestore, esiti dei controlli effettuati ecc.;
- controllo e vigilanza svolta da soggetti istituzionali e finalizzata a relazionare sulle previsioni poste dalla normativa nazionale e regionale con trasmissione periodica a Regione Lombardia dell'esito dei controlli e delle sanzioni effettuate;
- azioni di ricerca: su determinati target di popolazione ad es. sul mondo giovanile, tramite indagini e laboratori nelle scuole effettuate con l'affiancamento di università e Enti di Ricerca, con particolare attenzione al gioco on line.

Dei 92 progetti sostenuti, 49 hanno riguardato la prosecuzione di progetti già finanziati con il bando del precedente biennio, 31 sono invece progetti nuovi realizzati anche da Comuni singoli o associati che non avevano partecipato al precedente bando, mentre 12 progetti nuovi sono stati presentati da Comuni che erano già stati finanziati anche sul bando precedente ma per progetti diversi.

La fase di rendicontazione dei progetti si è appena conclusa e, anche se l'analisi dei dati derivanti dalle rendicontazioni economiche, è ancora in fase di elaborazione, e quindi non è ovviamente ancora possibile avere contezza dell'impatto che le azioni promosse hanno avuto sui diversi territori lombardi, sicuramente si può già dire che hanno coinvolto, attraverso le partnership costituite, molti Comuni. Ciò ha permesso di costruire reti che hanno prodotto accordi

formalizzati così da disporre di collaborazioni stabili nel tempo; inoltre dai progetti si evince che hanno sviluppato azioni su più aree di intervento. Un'analisi più approfondita, sarà effettuata attraverso una specifica ricerca anche in collaborazione con l'Università e con i Ministeri competenti, che potrà fornire ulteriori spazi di approfondimento sugli esiti progettuali e sull'impatto delle azioni sul territorio. Ciò consentirà di aprire nuovi filoni più aderenti allo sviluppo del fenomeno e alle conseguenti capacità di risposta ai bisogni ad esso connessi.

Con riguardo alle criticità si osserva che spesso sono state sviluppate azioni che non sempre vengono stabilizzate, consolidate e replicate sul territorio. Manca ancora un modello organizzativo che porti ordine al sistema e consenta di sistematizzare ed estendere quanto di meglio è stato fatto. E' necessario quindi un investimento dei comuni associati e anche regionale in tal senso.

Finalità e obiettivi

RL intende destinare le risorse stanziare con il presente provvedimento alla realizzazione di un'azione di sistema a carattere sperimentale volta ad adottare un modello organizzativo e di governance efficace e sostenibile, in grado di razionalizzare e ottimizzare le risorse economiche e professionali destinate per le azioni di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico, consolidando a livello di Ambito/Ambiti territoriali le azioni già realizzate su parte del territorio e replicando le buone prassi. Le azioni promosse sul territorio devono essere pensate come facenti parte di un modello di ambito territoriale, innescando processi virtuosi di collaborazione, con accordi formalizzati tra i Comuni, che potranno produrre risparmi da investire per migliorare l'offerta preventiva e di sostegno alle situazioni di gioco patologico su tutto l'ambito territoriale. Questo modello può essere sperimentato coinvolgendo più Ambiti territoriali, così da incrementare le azioni e la popolazione che ne può beneficiare.

Affinché il modello sia sostenibile, pur nel rispetto delle peculiarità territoriali, organizzative e relazionali, occorre individuare modalità di gestione e costruzione dei percorsi, strumenti e indicatori, e quant'altro sia utile, nella prospettiva di promuovere sul territorio dell'Ambito, con le aggregazioni che si costituiscono su questa tematica, azioni integrate e coordinate volte da un lato alla diffusione e al miglioramento delle conoscenze e competenze nei diversi target di popolazione, (anziani, famiglie, giovani, studenti, disoccupati ecc.), dall'altro a potenziare l'attività di prevenzione e contrasto del GAP nelle Comunità locali, mettendo in campo interventi di sostegno personalizzati commisurati ai bisogni reali della persona e dei suoi familiari.

Quadro di contesto

Un'attenta analisi del contesto territoriale e della lettura dei bisogni individuati integrando risorse e competenze è utile a modellizzare le azioni significative già realizzate e che hanno prodotto buoni risultati ma è indispensabile anche per

evidenziare punti di debolezza, vuoti da colmare, sovrapposizioni da eliminare, azioni da migliorare.

Di seguito si forniscono alcuni elementi che possono essere utili nell'analisi di contesto, anche ai fini di recuperare quanto già censito e provvedere a censire quanto deve essere ancora mappato:

- Analisi della popolazione di riferimento e segmentazione della stessa per target, domanda potenziale ed espressa (anziani, giovani, famiglie, consumatori di sostanze, giocatori a rischio di ludopatia, famiglie con problematiche di indebitamento ecc.), casi già in carico ai servizi sociali e/o sociosanitari, numero di persone/famiglie non seguite dai servizi sociali per gioco d'azzardo patologico, ma per situazioni diverse, vulnerabili e con possibile rischio di gioco problematico o patologico;
- mappatura :
 - dei luoghi che potrebbero essere individuati come punti informativi nel contesto del quadro organizzativo presente e con i target di popolazione individuati, materiale utile sia per gli operatori, sia per le persone che si rivolgono ai punti informativi;
 - delle risorse professionali dedicate in tutto o in parte alla tematica del gioco d'azzardo (assistenti sociali, educatori, ASA ecc., ma anche professionalità diverse necessarie alla realizzazione e implementazione del modello) distinte tra coloro che si occupano del sostegno diretto alle famiglie e coloro che si occupano di prevenzione (es. personale dei punti informativi) quantificando gli operatori necessari anche in relazione ai target di popolazione, tenendo presente che l'obiettivo non è la costruzione di un modello teorico ma di un modello il più vicino possibile alla realtà e alle risorse a disposizione;
 - delle reti di terzo settore, mutuo aiuto ecc. che già collaborano o possono collaborare con i Comuni per la realizzazione di alcune azioni, formalizzando laddove possibile protocolli/accordi condivisi di collaborazione per realizzare interventi e azioni;
 - di altri soggetti che collaborano o potrebbero collaborare: imprese, banche, esercenti, polizia locale, associazioni di consumatori, associazioni di categoria (es. avvocati che potrebbero offrire consulenza legale ecc.) esperti in marketing sociale, ecc.
 - dell'offerta sociale, sociosanitaria e sanitaria, dei luoghi /servizi individuati come punti informativi già attivati o attivabili (Comuni coperti e scoperti)
- analisi delle azioni attivate nelle aree:
 - della prevenzione (ivi comprese sensibilizzazione, informazione e formazione) già messe in campo sul territorio, attraverso progettualità sostenute da bandi, o realizzate con risorse autonome anche al fine di individuare eccellenze o buone prassi che possano essere estese ad altri contesti territoriali;

- o del sostegno alla persona e alla famiglia attraverso progetti individualizzati commisurati ai bisogni anche al fine di rafforzare i percorsi di sostegno con azioni coordinate anche con le ASST competenti per gli aspetti sanitari e sociosanitari, tra cui, le azioni che prevedono la consulenza legale e/o finanziaria che possono aiutare le famiglie a mettere in atto piani di rientro realizzabili, in caso di indebitamento, laddove possibile mediante accordi con le banche, accordi che possono essere realizzati a livello di Ambito territoriale/distrettuale o di più Ambiti.

L'attuazione del nuovo modello organizzativo e di governance deve essere accompagnata da un monitoraggio periodico che verifichi la tenuta del modello per rimodulare l'organizzazione delle azioni o del personale, costi ecc. apportando gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari.

Il monitoraggio è demandato ad un gruppo tecnico dotato delle competenze necessarie, coordinato dal capofila dell'azione di sistema dell'Ambito selezionato e dall'ATS. Il gruppo di lavoro avrà il compito di indicare ed applicare indicatori misurabili dell'efficienza/efficacia del modello, per verificare processi e risultati in ottica di consolidamento, stabilizzazione e replicabilità.

Ruolo dell'Ambito

- Realizzare, almeno a livello di Ambito territoriale/distrettuale, un'azione di sistema volta a identificare un modello di governance, organizzativo e gestionale idoneo all'attuazione delle politiche di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico. Questa azione di sistema può essere prevista anche in partnership con altri Ambiti, preferibilmente confinanti.
- Assumere, insieme all'ATS la regia dell'attuazione dell'azione di sistema
- Istituire e coordinare il tavolo di monitoraggio insieme all'ATS
- Trasmettere all'ATS il progetto relativo alle modalità di realizzazione dell'azione sistemica per la valutazione.

Ruolo dell'ATS

- Promuovere la manifestazione d'interesse da parte degli Ambiti ad aderire all'iniziativa;
- Individuare, sulla base dei criteri sotto riportati l'Ambito cui affidare la sperimentazione del modello sulla base dei criteri più oltre indicati;
- Ripartire le risorse agli Ambiti selezionati sulla base dei criteri dati;
- Assumere, insieme al capofila dell'Ambito selezionato, la regia della realizzazione dell'azione di sistema con particolare attenzione alla integrazione delle azioni di competenza dei Comuni, con quelle di competenza dell'ATS sia per evitare inutili sovrapposizioni, sia per garantire, nel contesto della presa in carico sociosanitaria e sanitaria l'integrazione con le attività di sostegno sociale dirette alla persona e alla sua famiglia;

- Istituire e coordinare il tavolo di monitoraggio insieme al capofila dell'ambito che realizza l'iniziativa;
- Istituire la commissione di valutazione dei progetti cui partecipa anche Regione Lombardia. La Commissione valuterà le azioni sistemiche proposte dagli 8 Ambiti selezionati e chiederà integrazioni ed eventuali rimodulazioni qualora l'azione di sistema proposta non risultasse coerente con gli obiettivi regionali. Nella valutazione si terrà conto anche delle aggregazioni dei Comuni associati, già in atto;
- Rispondere al debito informativo nei confronti di RL.

Criteri per la scelta dell'Ambito

Presenza contemporanea delle partnership sotto elencate:

Partnership:

- con almeno l' 80% dei comuni dell'ambito.
- con ASST
- con altri soggetti pubblici (scuola ecc.)
- con reti di terzo settore e reti di mutuo aiuto ecc.

Il progetto di riordino delle azioni che vengono portate a sistema o delle eventuali nuove azioni da introdurre deve indicare anche le modalità di stabilizzazione, con particolare attenzione all'individuazione di strumenti e criteri che possano consentire la stabilizzazione nel tempo, almeno nell'arco della programmazione riguardante il Piano di Zona, prevedendo anche le risorse da destinare.

Il progetto, che riguarderà sia le azioni già sviluppate sul territorio, che possono essere potenziate e rimodulate al fine della loro sistematizzazione, sia nuove azioni da sviluppare, deve prevedere almeno le azioni più oltre riportate con l'indicazione del luogo di realizzazione, da chi vengono realizzate, a chi sono rivolte e la previsione di una programmazione per ogni azione. Tutto ciò al fine di poter disegnare una mappa territoriale che possa col tempo essere aggiornata e in cui appaia in modo coordinato ed integrato qual è complessivamente l'offerta destinata in quel territorio alla prevenzione e al contrasto al gioco d'azzardo patologico.

Azioni che devono essere previste

- formative su operatori sociali o di sistema (es. polizia locale);
- informative e di comunicazione sul territorio;
- punti informativi e di orientamento;
- mappatura geolocalizzata;
- controllo e vigilanza;
- contrasto al fenomeno del gioco d'azzardo patologico (es. definizione di orari omogenei per apertura e chiusura dei locali, ecc.);
- omogeneizzazione dei regolamenti in atto;

RISORSE

Le risorse pari a 719.000 euro sono assegnate alle ATS. Il riparto viene effettuato, con successivo provvedimento del Dirigente competente della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e Disabilità assegnando alle ATS per ogni Ambito individuato in base ai criteri più oltre definiti, una quota fissa pari a euro 40.000 per Ambito, e la restante parte in quota capitaria;

Eventuali ulteriori indicazioni per l'attuazione della presente deliberazione saranno definite con apposito provvedimento della Direzione Politiche sociali, abitative e disabilità anche a seguito di un confronto con le ATS, gli Ambiti, le Associazioni di rappresentanza dei Comuni e gli altri stakeholder.